

A MENDRISIO LA PRIMA FIERA IN TICINO SULL'INDUSTRIA DELLE BIOTECNOLOGIE ATTIVA NELLA REGIO INSUBRICA

Scienze della vita: cresce il polo ticinese

Il Biopolo Ticino catalizzatore per l'insediamento di nuove imprese

Stefano Soldati

■ Cresce il polo ticinese attivo nelle scienze della vita. Accanto a centri di ricerca di prestigio internazionale come il Centro di calcolo di Manno, l'Istituto di ricerca in Biomedicina di Belinzona, l'Istituto delle Molle per la ricerca sull'intelligenza artificiale, e ad un tessuto industriale di primaria importanza incentrato soprattutto sul settore chimico-farmaceutico, si sta pian piano sviluppando un interessante agglomerato di società attivo nell'industria delle scienze della vita e in particolare nelle biotecnologie. Un settore, quest'ultimo, dalle grandi prospettive che in Ticino potrebbe trovare interessanti sbocchi, grazie anche all'ubicazione geografica e a condizioni fiscali vantaggiose, ma che per il momento risulta ancora di nicchia e abbastanza frastagliato. Grazie alla fondazione, nel 2002 del Biopolo Ticino (associazione no-profit operativa dal 2003 che raggruppa i maggiori istituti ticinesi sotto lo stesso tetto), la realtà della biotecnologia al Sud delle Alpi sta però prendendo forma.

Nell'ottica di meglio far conoscere l'attività svolta in Ticino nel settore delle scienze della vita ieri a Mendrisio è stata così organizzata la prima fiera-evento sulle biotecnologie al Sud delle Alpi sviluppata sul tema

«Quali opportunità per l'industria delle scienze della vita in Ticino?». La manifestazione, denominata Expo Life Sciences della Svizzera Italiana (ELISSI) e organizzata dall'Associazione della Svizzera Italiana per la Ricerca Biomedica (ASIRB), dall'Associazione Ticinese Chimici (ATC), dall'Associazione farmaceutici Ticinesi (AFTI) e dal Biopolo Ticino, si è rivelata un'interessante occasione per conoscere da vicino un settore dell'economia ticinese a molti ancora poco noto, ma soprattutto si è rivelata un'interessante occasione per gli operatori (una quarantina gli espositori

provenienti da Ticino, oltr'Alpe e pure dalla vicina Italia) del settore per cercare di mettere in «rete» tutte le realtà attive in Ticino e pure nella vicina Lombardia.

«Il primo passo per veder crescere l'industria delle scienze della vita in Ticino - ha spiegato Luca Bolliger del Biopolo Ticino - è quello di valorizzare quanto già esiste, quindi si potranno creare nuovi servizi complementari ai grandi centri biotecnologici di Basilea, Losanna, Zurigo e Milano. In quest'ottica il Biopolo Ticino, che da poco oltretutto ha aderito alla piattaforma di promozione

delle biotecnologie svizzere nel mondo Swissbiotech, potrebbe fungere da catalizzatore per l'insediamento di nuove strutture in Ticino».

Alcuni risultati si contano già come è il caso della neonata start-up Oncore therapeutics insediata in Ticino.

Ieri si è cercato così di analizzare le possibilità di creare nuove società nel settore delle scienze della vita in Ticino. Si è quindi parlato di imprenditorialità e start-up e del loro finanziamento. Un ambito quest'ultimo in piena espansione, come ha spiegato nelle sue parole introduttive Gianni Soldati del comi-

tato organizzativo di ELISSI. In effetti come ha poi sottolineato Domenico Alexakis, rappresentante della piattaforma SwissBiotech, il 2003 è stato il secondo miglior anno in Svizzera per il finanziamento nel settore delle biotecnologie: i venture capitalist hanno sostenuto aziende di biotecnologia elvetica per 130 milioni di franchi (nel 2002 erano stati 148, nel 2001, 130). Tra i finanziatori vanno menzionati anche il fondo Venture Incubator di Zugo e il fondo Biotech della BSI (lanciato nel 2001) presentati ieri a Mendrisio. L'anno scorso inoltre in ricerca e sviluppo è stato investito in Svizzera un miliardo di franchi, mentre i profitti hanno raggiunto i 4,3 miliardi di franchi. Il numero delle imprese attive nel settore è così cresciuto ancora raggiungendo le 227 unità l'anno scorso, mentre l'anno prima erano 216. Si tratta di una moltitudine variegata di aziende con in testa colossi come Serono, Berna Biotech, ma per lo più si tratta di medie e piccole società (201 hanno meno di 50 dipendenti) che danno lavoro a circa 13.000 persone sull'intero territorio elvetico. Numeri importanti a conferma, se mai ce ne volesse, di un'industria in piena crescita che in Ticino potrebbe trovare condizioni favorevoli di sviluppo.